



RELAZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 2010 DALL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO IL CAPOFONTE ONLUS

Aspetti storico-culturali

Con qualche difficoltà dovuta a fattori esterni, si sono sviluppate anche nell'anno 2010 le attività previste dall'associazione relativamente agli aspetti storico/culturali.

Per quanto riguarda l'azione di tutela rivolta all'acquedotto Teresiano è continuata l'azione di monitoraggio della costruzione sotterranea denominata *Capofonte*, con visite ed attente ispezioni (da segnalare alcuni evidenti danni alle strutture delle vasche e l'allagamento - mai riscontrato in precedenza - del vano interno).

E' proseguita la collaborazione con le Autorità competenti che stanno valutando la vicenda della cosiddetta "messa in sicurezza" del *Capofonte*. Hanno avuto qualche complicazione, invece, a causa di alcune incomprensioni con l'affittuario, le visite programmate alle "gallerie superiori", pur in presenza di un documento ufficiale del Comune che autorizzava dette visite per "scopi di pubblica utilità".

La situazione è stata superata con l'avvio di una specifica richiesta, in corso di perfezionamento, che porterà all'affitto da parte della Società Adriatica di Speleologia del terreno in cui si aprono le gallerie. Questa circostanza permetterà un facile e permanente accesso ai passaggi sotterranei, per una continua verifica delle condizioni idriche interne.

Per quanto riguarda l'attività divulgativa, sono stati presi degli accordi in occasione della "Festa dell'Acqua" che doveva tenersi nel mese di settembre 2010, durante la quale l'Associazione intendeva presentare una relazione (accompagnata da una proiezione al computer) sull'argomento "L'acqua di Trieste. Il problema dell'acqua potabile nella città di Trieste: un territorio dalle particolari caratteristiche e tanti progetti alla ricerca di una soluzione". Purtroppo la giornata è stata sospesa per motivi climatici e la relazione non è stata quindi presentata. Sono stati comunque avviati, in questa occasione, dei contatti con altri soggetti per partecipare ad alcune attività didattiche e si è già tenuta la prima conferenza all'interno di un progetto educativo che vede la partecipazione di studenti delle scuole medie inferiori e di anziani residenti presso "Casa Serena". Sono state inoltre poste le basi per ulteriori iniziative divulgative che si svolgeranno nella prossima primavera e vedranno l'Associazione fra gli enti partecipanti.

Aspetti naturalistici / ambientali e manutenzione e pulizia del bosco di Capofonte

Nel campo degli aspetti naturalistici ed ambientali abbiamo segnalato al Comando della Guardia Forestale la presenza di un'enorme discarica creata a seguito della riqualificazione delle case Ater nell'area del Borgo San Pelagio limitrofa al bosco di Capofonte. Una parte del materiale di risulta è stato macinato e disperso non soltanto nel terreno all'interno del cantiere ma anche a lato e dietro l'ultima palazzina adiacente al bosco e pertanto in zona U2a - Parco di Quartiere di proprietà comunale.



Nello stesso luogo è stato segnalato l'interramento maldestro di un ruscello che ha causato la formazione di un acquitrino, inoltre in prossimità della palazzina di via Capofonte n°39 sono stati interrati numerosi rifiuti e parte di questi sono ancora visibili nella scarpata sottostante. Il Comandante della Stazione Forestale di competenza è stato accompagnato dalla Presidente dell'associazione sul luogo e in quell'occasione si è provveduto ad effettuare una visita ricognitiva all'interno del Capofonte Teresiano. Le indagini sono tuttora in corso, sarà da accertare l'eventuale presenza di particelle di amianto nel materiale di risulta ed inerti macinati e sparsi nel territorio circostante.

Come negli scorsi anni si è proceduto alla manutenzione e pulizia dell'area boscata nonostante non sia stato ancora approvato il nuovo piano regolatore che avrebbe dovuto tutelare il bosco di Capofonte. L'attività si è concentrata nel mese di febbraio con più interventi e si è conclusa nelle giornate del 27 e 28 febbraio con la partecipazione di 16 volontari, che oltre a provvedere alla pulizia del sottobosco hanno ripulito l'ennesima discarica scoperta in un dirupo situato al margine del bosco. L'attività è proseguita con un altro intervento nel mese di giugno, due nel mese di ottobre e si è conclusa il 13 novembre con la presenza di 10 volontari.

Aspetti sociali

Nell'ambito dell'attività svolta dall'associazione nel settore sociale è stata presentata nei primi mesi del 2010 una nuova campagna di informazione rivolta principalmente ai detenuti della Casa Circondariale di Trieste proprietari di cani.

L'iniziativa è finalizzata ad aiutare sia il cane rimasto senza proprietario sia il detenuto che, non trovando riferimenti esterni, non ha la possibilità di conoscere la sorte del proprio animale.

I cani che sono di proprietà di persone impossibilitate a tenerli con sé a causa di procedimenti penali in corso e che non possono essere adottati in quanto non rinunciati, vengono rinchiusi presso il canile assistenziale convenzionato con i comuni della Provincia di Trieste. In questo caso, lo scambio di informazioni con i proprietari è importante per l'attività dei volontari che molto spesso non conoscono l'età del cane, il suo nome, il carattere, le abitudini, le eventuali malattie o le vaccinazioni a cui è stato sottoposto, e pertanto non sono in grado di interagire con l'animale in maniera corretta né tanto meno, in caso di rinuncia, di effettuare un'adozione responsabile e duratura.

Accade molto spesso che persone emarginate o disadattate, che non si riconoscono nei modelli della società contemporanea, instaurino un rapporto affettivo molto intenso con il loro cane: rapporto che compensa in qualche modo il disagio sociale della persona. L'associazione Il Capofonte con questa iniziativa vuol dare una mano a coloro che, trovandosi in una situazione di difficoltà e di privazione della libertà, necessitano di un aiuto concreto.

Nell'ambito di questa iniziativa sono stati affissi nei corridoi delle varie sezioni della Casa Circondariale alcuni manifesti informativi in modo da sensibilizzare i detenuti sull'argomento.



L'attività nel settore sociale è stata come negli scorsi anni molto intensa per quanto riguarda le categorie più deboli ed ha riguardato esclusivamente persone proprietarie di animali. Il nostro aiuto è stato richiesto anche dalle assistenti sociali dell'Azienda per i Servizi Sanitari n°1 Triestina – Dipartimento delle Dipendenze.

La disponibilità dei volontari è stata esemplare ed ha permesso di risolvere diverse situazioni critiche dando prova di serietà e competenza intervenendo con aiuti concreti ed immediati riempiendo in tal modo il vuoto delle istituzioni.

Attività nel settore dell'adozione dei cani abbandonati

Bilancio positivo per l'associazione di volontariato "Il Capofonte" Onlus che rende noti i dati per l'anno 2010 relativi alle adozioni dei cani rinunciati, abbandonati o rinchiusi nei canili. I cani che hanno trovato una nuova famiglia grazie all'attività incessante dei volontari quest'anno sono stati 160, di cui 47 sono cani rinunciati da famiglie residenti nella provincia di Trieste, 33 provengono dal canile sanitario di Trieste, 5 dal canile convenzionato di Porpetto mentre 75 provengono dal canile sloveno di Sveti Anton. Questi 75 cani erano a carico dei volontari dell'associazione "Litorale contro il maltrattamento degli animali" e rischiavano la soppressione in quanto la legge slovena prevede l'erogazione da parte dei comuni di un contributo per il mantenimento soltanto per i primi trenta giorni di permanenza al canile.

L'attività dei volontari del Capofonte si è rivelata di grande importanza sia per le povere bestiole abbandonate sia per i comuni della provincia di Trieste che hanno visto in questo modo ridotti notevolmente i costi di mantenimento degli animali che dopo 10 giorni di permanenza al canile di via Orsera per le verifiche sanitarie devono essere trasferiti per legge nel canile convenzionato di Porpetto.

A Porpetto il costo di mantenimento per ogni cane ammonta a euro 5,62 giornalieri al netto di I.V.A., fino al momento dell'adozione o della morte per cause naturali. Nel 2010 sono stati trasferiti dalla nostra provincia presso questa struttura soltanto 11 cani, tutti provenienti dal comune di Trieste, dei quali 5 sono stati adottati, un incrocio pastore tedesco ancora giovane è deceduto dopo pochi giorni di permanenza ed un giovane pitbull è stato ripreso dal proprietario. L'attività dei volontari è stata coadiuvata dall'aiuto di alcuni medici veterinari liberi professionisti della provincia di Trieste e dal personale del canile sanitario triestino che ha dimostrato una grande sensibilità e disponibilità ed ai quali va il nostro più sincero ringraziamento. Numerosi sono stati i cani trovati vaganti in territorio italiano, restituiti in tempi brevissimi ai proprietari sloveni che li avevano smarriti, grazie alla collaborazione instaurata tra l'associazione Il Capofonte e l'associazione slovena "Litorale contro il maltrattamento degli animali" con sede a Capodistria ed i veterinari del A.S.S. n°1 Triestina.

Nell'ambito di questa attività l'associazione ha partecipato alla festa "El can de Trieste" organizzata dall'associazione Il Gattile onlus per incrementare le adozioni dei cani abbandonati tenutasi a Basovizza nel mese di settembre, alla giornata finale della rassegna dedicata all'importanza dell'acqua e contro la privatizzazione presso lo spazio Villas nel comprensorio di



San Giovanni dove era stato allestito un banchetto informativo sulla realtà dei cani abbandonati e rinunciati nella provincia di Trieste. I volontari sono intervenuti inoltre con un'azione di protesta durante un incontro organizzato al "Fido Lido" di Muggia dove erano stati invitati alcuni politici che intendevano iniziare la campagna elettorale sfruttando vergognosamente per l'ennesima volta la questione della costruzione del canile assistenziale; alcuni volontari hanno partecipato ad un sopralluogo assieme ad esponenti di altre associazioni ambientaliste nel luogo prescelto dagli uffici competenti del Comune per la costruzione del canile. La Presidente ha partecipato in qualità di relatore alla conferenza organizzata dal Dottor Paronuzzi dell'A.S.S. n°1 Triestina presso il Polo Zooantropologico di Prosecco.

Per tutto il corso dell'anno l'associazione ha curato parte della rubrica "Piccoli amici cercano casa", pubblicata settimanalmente dal quotidiano Il Piccolo. Un ampio spazio dedicato agli animali è stato riservato all'associazione anche dal settimanale Il Tuono e dal mensile Konrad.